

Democrazia

„La democrazia non è nient' altro che l' aspetto politico dello Spirito ... mi accorgo che il cittadino tedesco cadde in errore quando credette che l' Uomo potesse essere contemporaneamente civilizzato e apolitico“ Thomas Mann, 1939

La fondazione internazionale di pubblica utilità per l' aiuto e sostegno della cultura e civilizzazione fu fondata a Monaco di Baviera nel 1995 da Erich Fischer (EBV) ed è riconosciuta ufficialmente dallo Stato tedesco.

Gli obiettivi principali della fondazione sono:

- Sostegno ed incoraggiamento dell' arte e della cultura e in modo particolare della musica
- Miglioramento delle condizioni di vita per persone della terza età
- Sviluppo della civilizzazione

Pomeriggi Musicali: tra il 1996 ed il 02/2020 abbiamo organizzato più di 2.065 pomeriggi musicali per circa 526.100 entusiastici spettatori della terza età in tutta la Germania. Tali concerti, finanziati quasi esclusivamente dal patrimonio della fondazione stessa, sono di altissima qualità artistica ed hanno luogo in Sale da concerto accompagnati da rinfreschi (caffè e dolci). Essi rappresentano un particolare ringraziamento alla generazione che senza produrre debiti ha portato sulla proprie spalle il peso della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale. Dal 2006, in numero ed ambiti sempre crescenti, organizziamo concerti direttamente in ospizi e case di cura (circa 8.000 manifestazioni con circa 362.000 spettatori).

Toujours Mozart: una gioiosa festa di compleanno, che ha luogo annualmente ogni fine di gennaio dal 1997 nella Residenza Arcivescovile di Salisburgo, talvolta a Vienna nei Palazzi Schwarzenberg, Niederösterreich e nel Museo Liechtenstein, Praga nei Palazzi Liechtenstein e Ruldolfinum (attuale sala Filarmonica), 2011 al

Magdeburgo, 2012 e 2013 al Augusta; 2016 per la prima volta nel Elma (vicino a Haifa/Israel) ed al Offenbach.

"Musica su strada", presenta opere in formato "tascabile", cioè versioni ridotte di grandi opere teatrali che, allestite in modo affascinante come classica musica da strada e condotte in modo brillante, vengono riproposte sulle piazze dei centri cittadini; l'ingresso è libero! Cantanti solisti professionisti e un quartetto d'archi fuoriclasse regalano momenti dilettevoli. Negli ultimi 13 anni si sono esibiti più di 350 volte davanti a un pubblico entusiasta e hanno eseguito per migliaia di ascoltatori brani di "Don Giovanni", "Il flauto magico", "Il ratto dal serraglio", "Carmen", "La Traviata", "Il franco cacciatore", "Rienzi" (come contributo all'anno di Wagner nel 2013), "La Bohème", "Il Barbiere di Siviglia" e "Don Pasquale".

Amnesty National: tre modelli di progetto per evitare la pena detentiva per reati non gravi, già fatti propri dai ministeri competenti, così come lezioni di musica e concerti in strutture carcerarie, attualmente in 13 istituti di pena in tutta la Germania, come contributo alla risocializzazione dei detenuti.

Musicare invece di consumare: dal 1999 la fondazione ha organizzato e finanziato corsi e lezioni di musica per più di 11.000 bambini monacensi delle scuole elementari così come spettacoli musicali per circa 6.000 bambini delle scuole materne. Nel 2009 abbiamo cominciato ad organizzare concerti di musica classica direttamente nelle scuole con il motto **"Musica per i piccoli studenti"** (fino ad ora 1.451 concerti con più di 110.300 bambini e ragazzi). Lo spettacolo degli artisti, motivati e professionali, ha per scopo la presentazione **dal vivo** della musica classica per stimolare i piccoli spettatori a fare musica attivamente.

Il fondatore della fondazione Erich Fischer è nato nel 1938 nella regione dei Sudeti e vive attualmente a Monaco di Baviera.

02/2020

Conto corrente:

Internationale Kulturstiftung / Commerzbank AG

IBAN: DE 07 700 800 00 036 82 444 24

BIC: DRES DE FF 700



INTERNATIONALE STIFTUNG ZUR FÖRDERUNG VON KULTUR UND ZIVILISATION

Gegründet 1995 von Erich Fischer

Il creatore della fondazione

Di fondazioni ce ne sono tante. E altrettanti fondatori. Io sono uno di loro, Erich Fischer, nato nel 1938 nel Sudentenland (Mären). Prima di dare inizio a questa fondazione nel 1995 per 26 anni sono stato il proprietario e amministratore delegato di un'azienda distributrice operante in tutta Europa nel settore dei semiconduttori ("Chip") con trecento collaboratori.

I disagi del dopoguerra e l'essermi occupato di autori che criticavano la società da Dostojewski a Sartre, già molto presto mi portarono alla convinzione che sia il comunismo che il capitalismo erano estremamente ingiusti poiché coloro che lavorano veramente vengono accontentati con parole come formazione del patrimonio e cogestione e sfruttati in tutto e per tutto dalle aziende, dai manager e dal "padre" Stato. Io invece volevo portare avanti la mia azienda diversamente. Immaginavo una gestione civilizzata, orientata a principi sociali – non socialistici – con un' adeguata partecipazione agli utili e una vera cogestione da parte di tutti i collaboratori. Il concetto inizialmente deriso e poi diventato quasi sospetto – a mia grande sorpresa – ha funzionato perfettamente e pertanto per me fu una cosa naturale far partecipare i miei collaboratori di sempre – complessivamente 131 signore e signori – con una quota parte di circa un terzo dell' azienda.

Regalai un ulteriore terzo delle mie quote sociali come patrimonio di base alla **fondazione internazionale a favore della cultura e civilizzazione** da me creata, la quale utilizza i ricavi (non ci sono praticamente donazioni) per le proprie iniziative di pubblica utilità.

Poiché il mio patrimonio era in gran parte investito nella mia azienda, si può dire che ho donato quasi due terzi. Secondo me fare questo è stato corretto perché il capitalismo classico che non ha portato ad altro che far avere troppo a troppo poche persone e troppo poco a troppe persone come prima il comunismo ha mandato tutto in rovina. Questo è comprovato dai crash in borsa, dalla crisi economica, dalla disoccupazione di massa e dall'enorme indebitamento pubblico. Non si sarebbe arrivato a tutto questo se il "padre"

Stato non fosse diventato un negozio self-service per tutti coloro che sono al suo interno, così come già nel 1974 temeva l'allora presidente federale Gustav Heinemann, oppure se si prendesse sul serio il § 14, comma 2 della Costituzione, ossia **"il patrimonio è un impegno, il suo utilizzo deve servire anche al benessere della collettività"**.

Chi vuole intendere queste righe come lotta di classe fuori luogo, lo faccia, si adattano però allo stesso tempo come immagine del fondatore poiché rappresentano il mio modo di vedere le cose, senza il quale questa fondazione non sarebbe stata creata.

Nello statuto ho riportato gli scopi della fondazione e li ho spiegati attraverso i singoli progetti. Non è possibile spiegare in poche frasi perché gli scopi sono proprio questi – potrebbero effettivamente essere anche altri. Ma nella loro diversità tutti gli scopi hanno qualcosa in comune, per così dire viaggiano sulle stesse note e possono essere descritti con il verso di una poesia di Bertolt Brecht che cita **"perché si vedono solo coloro che sono nella luce, quelli nel buio restano invisibili."** Questo vale soprattutto per il progetto dedicato agli anziani che nel profondo rispetto per l'essere umano offre incontri di musica nel pomeriggio, ma anche per tutte le attività che ho creato per i detenuti e che sono raggruppate con il nome Amnesty National perché sono convinto che il diritto penale vigente si basa ancora in prima linea su un principio di sanzioni dei tempi del primo testamento (occhio per occhio...); questo non è soltanto un atteggiamento poco civilizzato, ma anche inefficiente e a dimostrarlo è l'alto tasso di criminalità e di recidiva. Anche nell'ambito dell'arte e della cultura mi interessa incentivare i compositori e i pezzi teatrali meno conosciuti e pertanto spesso le persone svantaggiate culturalmente; i cosiddetti talenti mi interessano meno dal momento che sono comunque nell'occhio del pubblico che li incentiva in molti modi.

Un ex collaboratore mi chiese come mi sento in qualità di fondatore e di presidente della fondazione. Gli risposi "bene, ma non avrei mai pensato che spendere denaro costasse tanta fatica e arrabbiatura quanto guadagnarlo."

©2004